

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del giornale	L. 16	L. 8.50	L. 5.50
» a domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi: 25  
la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscano.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**MANS, 18.** — Mac-Mahon è arrivato e visitò i principali stabilimenti: passò in rivista la guarnigione, che gridava: viva Mac-Mahon! Una folla immensa acclamò il maresciallo che parlò per Laval.

**BELGRADO, 18.** — Il Vidocan assicura che esiste un trattato segreto fra Carageorgevich e il Sultano, che sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono.

**STRASBURGO, 18.** — Oggi fu aperto il Consiglio del circondario della Bassa Alsazia: tutti i deputati erano presenti.

**VIENNA, 18.** — La Tagespresse dice che la notizia che l'Austria abbia digià riconosciuto il governo di Madrid è prematura.

La Presse dubita pure dell'esattezza della notizia, essendo ancora pendenti fra le potenze trattative su questa questione.

## Bilancio politico

Scrivono da Parigi ad un giornale romano che i repubblicani attendevano ansiosamente i risultati dell'elezione del Calvados, e che se avesse dovuto vincere il candidato bonapartista ne sarebbero stati desolati. Ora siccome quel candidato non ha vinto, ma stravinto, siamo sicuri che ne saranno desolatisimi, e più ancora dei repubblicani veri, quelli che si dichiarano tali per opportunità, e che hanno fin qui giocato d'astuzia per imporsi col tempo e agli uni e agli altri.

Ormai abbiamo sotto l'occhio i giornali francesi di ogni partito, e possiamo conoscere le varie impressioni che l'elezione del Calvados ha prodotto sopra ciascuno di essi.

Il Journal des Débats, che, ben pensando, è il più colpito da quel risultato, schizza veleno da tutti i porri; il Constitutionnel e gli altri giornali bonapartisti parlano dell'elezione con aria di trionfo, e ne hanno ben d'onde: il Bien public, ed altri giornali thieristi non sanno riaversi dalla sorpresa, e dal rammarico: per poco non ripetono le parole di Thiers quando nel 1850 Luigi Napoleone prese la parola nell'Assemblea nazionale: *Encore un mot, et l'empire est fait: il Rappel, il XIX Siècle, la République*, organi del sig. Gambetta, spirano l'odio da ogni parola, da ogni punto, da ogni virgola: essi vanno esaurendo tutto il vocabolo dei mercati contro il partito vincitore. Noi non crediamo che la vittoria de-

finitiva di questo partito sia tanto vicina: forse gli stessi napoleonidi vorranno ritardarla, ma è però notevole l'aria di schermo con cui il Gaulois ed altri giornali dello stesso colore trattano gli avversari del bonapartismo: il Gaulois parla come se Napoleone IV fosse già sul trono. Gli esempi dei dipartimenti della Nièvre e del Calvados avranno certamente diminuito il numero dei fautori dello scioglimento dell'Assemblea, poichè in caso di elezioni generali si ritiene come sicura la grandissima prevalenza del partito bonapartista in tutta la Francia. Ma il momento deve arrivare, perchè l'Assemblea di Bordeaux non può essere eterna.

Checchè si dica, e si vada blaterando anche dai giornali serii, le notizie relative ai combattimenti di Spagna non sono favorevoli alle truppe repubblicane, come si vuol far credere dai dispacci e dai giornali madrileni, gli uni e gli altri a disposizione del governo di Serrano. I repubblicani contrastano è vero con valore il passaggio dell'Ebro alle colonne di don Carlos, ma non sono né abbastanza compatti, né abbastanza disciplinati per impedirglielo a lungo, e vi ha sempre il pericolo che il pretendente riesca nel suo tentativo.

Il sunto che ci dà il Times della nota germanica per il riconoscimento del governo di Serrano è ampio abbastanza per farsi un'idea concreta di quel documento. In esso si esclude l'idea di qualunque ingerenza negli affari spagnuoli, che non sia quella di un appoggio morale, come conseguenza del riconoscimento. La nota contiene del resto alcuni luoghi comuni sulla barbarie dei carlisti, e sulle vittorie dei repubblicani; ciò che può esser letto giornalmente nelle colonne della stampa madrileni.

Dopo l'arrivo a Colonia, non è ancora noto con precisione dove il maresciallo Bazaine e la sua famiglia siano diretti, e dove abbiano intenzione di stabilirsi provvisoriamente. Qualunque sia il soggiorno del Maresciallo, egli può essere sicuro che nessun governo metterà in pratica rispetto a lui la regola di estradizione, per la cui proposta il Journal des Débats fece una figura tanto meschina, nè il governo francese commetterà lo sproposito di mandarla.

Secondo un dispaccio dal Mans, Mac Mahon, che vi si è recato per la visita già annunciata, venne accolto festosamente.

P.S. Avevamo dunque ragione di dubitare che il riconoscimento della Spagna fosse ormai un fatto compiuto: i giornali di Vienna osservano giustamente che le trattative fra le potenze sono ancora pendenti.

Scrivono da Parigi alla Perseveranza: Gli arresti di Marsiglia vengono ad aumentare le emozioni di questo periodo, che sembrava dover esser calmo e senza avvenimenti, e che si annunzia pieno di peripezie e di colpi di scena. Gli arresti sommano ormai a un centinaio, e non sembrano cessare. Il mandato è per delitti commessi nell'insurrezione del 4 e 5 settembre 1870 e per lo più per arresti illegali. A Bordeaux fu arrestato il sig. Gustavo Naquet, fratello del de-

putato, intimissimo con Ledru Rollin, di cui preparò l'elezione — che fece rumore molto prima di essere compiuta, e nessuno dopo — uno dei capi del partito radicale, fratello del deputato di sinistra nome e direttore della Tribune di quella città. Anch'esso « per arresti illegali » nel 1870. Un vero terrore regna a Marsiglia nel partito radicale, e ho veduto una lettera ove, esagerando, si dice: *on arrête en masse.* È singolare la coincidenza di questi arresti con quelli che vennero fatti in Italia, ma vengo assicurato che non hanno alcuna comunanza con questi.

## IL MATRIMONIO CIVILE OBBLIGATORIO

Il ministro di grazia e giustizia ha diretta una circolare agli ufficiali dell'ordine giudiziario, relativa al progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio. Ne riportiamo i passi principali. Eccoli:

Nella sessione parlamentare ora prorogata, il governo, mosso dalla necessità di porre efficace riparo al disordine di una enorme quantità di matrimoni che da ufficiali informazioni gli risultavano consacrati col rito religioso senza la osservanza delle prescrizioni civili presentava alla Camera dei deputati un progetto di legge diretto a prescrivere che l'atto civile del matrimonio ne debba sempre precedere la benedizione religiosa.

La presentazione di quel progetto se ha suscitato ingiuste ed infondate proteste da parte di alcuni vescovi, i quali contendono allo Stato il diritto di regolare il matrimonio, avrebbe, per quanto è stato supposto, prodotto anche qualche effetto favorevole alla celebrazione del matrimonio civile.

È stato infatti asserito che in alcune parti del regno un buon numero dei matrimoni semplicemente religiosi sia stato seguito dal matrimonio civile, e che a ciò abbiano anche in alcuni luoghi contribuito i consigli del clero e le istruzioni date dalla saviezza di qualche ordinario diocesano.

Importando al governo di essere accertato il meglio che sia possibile di quanto vi abbia di vero nei fatti suaccennati per l'influenza che essi possono esercitare sul corso della proposta di legge ancora pendente davanti al parlamento, io mi rivolgo alla S. V. Ill.ma acciocchè, a seguito e compimento delle altre informazioni già chieste da questo ministero colla precedente circolare del 10 aprile p. s., Ella assuma diligentemente e con ogni miglior mezzo le opportune informazioni e ne riferisca a questo ministero il risultato:

1. Sopra il numero dei matrimoni civili che in ciascun comune di codesto distretto siano stati contratti da chi era unito semplicemente in matrimonio religioso dalla data delle prime informazioni fornite da codesto generale ufficio;
2. Sopra la influenza che il clero abbia esercitato sopra questo fatto, indicando i parrochi e gli ordinari diocesani che abbiano con istruzioni pastorali od altri atti indotti i fedeli a contrarre il matrimonio civile o prima o dopo il religioso.

Con questa opportunità stimo conveniente di chiamare eziandio la speciale attenzione della S. V. sopra la difficoltà e gli ostacoli che taluni ritengono opporsi alla celebrazione del matrimonio civile principalmente nei comuni rurali.

A questo fine basterà l'accennare alla S. V. come potrebbe singolarmente giovare il promuovere i seguenti provvedimenti.

1° Provvedere affinché gli uffici dello stato civile in tutti i comuni siano tenuti aperti in quei giorni ed in quelle ore che siano di maggior comodo per le classi lavoranti della popolazione;

2° Designare a questo ministero quei comuni in cui per le cause previste nell'art. 3 del regolamento per lo stato civile, occorra istituire un ufficio dello stato civile in ciascun quartiere borgata o frazione del comune in guisa che l'ufficiale dello stato civile venga, non meno del parroco, avvicinato ai contraenti;

3° Chiamare l'attenzione degli ufficiali dello stato civile sulle disposizioni dell'art. 21, numero 25, della legge 14 luglio 1866 sulle tasse di bollo, le quali, tra gli atti che si possono scrivere su carta libera, comprendono espressamente gli atti relativi allo stato civile, che riguardano le persone povere; avvertendoli di usare nell'applicazione delle disposizioni medesime quella larghezza che, secondo le circostanze, sia più equa od opportuna, dovendo la povertà essere intesa in senso relativo e non in senso assoluto: come pure agevolare nel miglior modo possibile ai contraenti l'adempimento delle formalità che occorrono alla celebrazione del matrimonio civile;

4. Invitare i sindaci a volere essi medesimi curare la trasmissione delle domande di dispensa degli impedimenti civili a' procuratori del Re, accompagnate dai necessari documenti e dalle loro informazioni per accelerare il corso delle domande stesse e i relativi provvedimenti da notificarsi ai sindaci medesimi con la maggior prontezza;

5. Eccitare i sindaci ad usare tutte le possibili sollecitudini ed agevolanze nel procedere alla celebrazione dei matrimoni a domicilio nei casi previsti negli articoli 97 del codice civile, e 78 del regolamento sullo stato civile, ricevendo nell'atto stesso di matrimonio le attestazioni giurate di notorietà e le dichiarazioni di consenso richieste nell'articolo del regolamento ora citato;

6. Infine costituire dei comitati di probi e rispettabili cittadini allo scopo di far conoscere alle popolazioni più rozze, specialmente nelle campagne, la importanza del matrimonio civile e le gravi conseguenze che dalla sua omissione derivano a danno delle famiglie; e d'indurre con benevoli consigli e con eccitamenti autorevoli a procedere alla sua celebrazione coloro che fossero uniti col solo rito religioso, con agevolare altresì l'adempimento di tutte le pratiche necessarie a celebrare il matrimonio civile. La costituzione di questi comitati nei capi luoghi di Circondario può essere grandemente coadiuvata dal concorso delle autorità amministrative e giudiziarie, e la loro benefica azione dovrebbe essere esercitata col mezzo

dei pretori, dei sindaci, dei comitati da scegliersi in ciascun comune fra i cittadini più stimati e più influenti.

## Manifesto di don Carlos

Il seguente manifesto è stato indirizzato da don Carlos alle potenze cristiane:

Re di Spagna per diritto e regnando di fatto in tutta la vasta estensione della monarchia, io mi rivolgo alle potenze cristiane, che non possono rimanere indifferenti alla sorte d'una grande nazione i cui destini devono certamente avere una notevole influenza su quelli del mondo: io desidero di essere giudicato dai miei atti e non dalle calunnie che si propalano contro di me. Io desidero fra la cristianità, se deve pronunziarsi fra il Governo di Madrid, senza nome, e me, debba ben conoscere l'abisso che separa il re legittimo dalla iniquità di pochi avventurieri trasformati in dittatori. Io ho obbedito alla voce del dovere e del patriottismo nell'affidare alle armi il recupero della mia corona, dopo avere esaurito tutti i mezzi pacifici per preservare il mio amato paese dagli orrori imminenti di un 93 spagnuolo. Il cielo mi ha secondato. Io ho ottenuto il voto plebiscito, il quale migliaia di spagnuoli confermano ogni giorno col loro sangue più puro. Senza armi, senza denaro, l'Europa sa che io ho formato un'armata con gli elementi che mi furono offerti dall'annegazione e dall'entusiasmo di una grande nazione. Io ho vinto il nemico ovunque egli mi ha presentato il combattimento, quando non l'ho presentato io a' esso, ed ho indietreggiato una volta sola dinanzi ad una artiglieria dieci volte più numerosa della mia, e incomparabilmente superiore nella lunghezza del tiro; la ritirata strategica da Bilbao, in cui non perdetti nè un uomo, nè un cannone, fu ampiamente vendicata dalla vittoria di Abarzuza. La mia avanguardia è alle porte di Madrid ed è vicina l'ora in cui io annichilerò completamente quell'armata della repubblica con la quale fu tentato invano di impedire il progresso delle nostre vittorie. I miei nemici dimostrano la loro impotenza con rapine, assassini e incendi, che decretano apertamente e che hanno risolutamente eseguito. Dopo aver rovinato il paese con le loro turpi ambizioni, lo disonorano coi loro delitti e lo distruggono con la loro pazza barbarie. La Spagna sa come io li trattai. Io me ne appello a coloro che furono miei prigionieri prima della battaglia di Abarzuza; coloro che sono spagnuoli, sanno come io li ho trattati, rendendo sempre giustizia anche a coloro che combatterono contro di me, ricevendo alla mia tavola semplici capi di battaglione, cercando diminuire il rigore della loro posizione e sempre ponendeli in libertà o scambiandoli, mediante una semplice promessa verbale, che mi fossero restituiti un'egual numero di prigionieri. E questo io ho fatto, non ostante la continua mancanza di fede del Governo di Madrid nel mantenere le promesse datemi dai generali che comandavano le truppe repubblicane,

non ostante la deportazione dei prigionieri a noi presi e degli ostaggi scelti fra pacifiche popolazioni in paesi di clima crudele.

Ma venne un giorno in cui i nostri nemici, avendo devastato i nostri campi, bruciato i nostri villaggi, assassinato o ferito, e commesso ogni specie di orrori ioj non potei tollerare più oltre e sottomisi i colpevoli ai rigori della giustizia. Ma, sebbene tutti gli assassini e gli incendiarii fossero condannati a morte io feci eseguire la sentenza una volta su dieci, dichiarando che, protettore degli interessi e delle vite del mio popolo io era ansioso anche di risparmiare la loro.

Don Carlos continua il suo lungo manifesto invitando i rappresentanti delle potenze estere a venire nel suo campo per apprendere la verità. Così essi vedranno la disciplina che regna nella sua armata, il Governo paterno, che e gli eserciti in certe provincie, le ovazioni che riceve, l'affetto che gli è dimostrato.

Circa l'uccisione del capitano tedesco Schmidt, don Carlos si esprime così: «Fui accusato di aver comandato l'uccisione di uno straniero per la sola ragione che egli era corrispondente di un giornale. Ciò è falso. Un tedesco, arrestato con revolver in mano, a capo di una banda incendiaria, che entrava nel villaggio di Villa Puerta, fu condannato da un Consiglio di guerra, e fu giustiziato. Ciò che fu fatto, fu fatto con diritto. Insisto sopra ciò, e in simili circostanze agiremo egualmente, se debba giudicarsi un incendiario od una spia. Uno straniero, che prende parte in una guerra civile infrange con tale atto le leggi internazionali della guerra e si rende responsabile delle conseguenze.»

Don Carlos si dice quindi pronto a respingere ogni intervento straniero in Spagna e asserisce che è suo desiderio il mantenere relazioni cordiali con tutte le potenze cristiane.

Il manifesto ha la data del 6 agosto.

atto ad impedire loro di contravvenire alla patente sul traffico girovago, per l'esatta esecuzione della quale sono incaricati i nostri organi amministrativi.

È perciò che da una parte non si dovrà più far difficoltà ai passaporti rilasciati da regi funzionari a sudditi italiani pel solo motivo che in essi sia contenuta l'indicazione del portatore quale negoziante girovago, mentre d'altra parte anche in avvenire dovranno venire applicate severamente le disposizioni penali della patente sul traffico girovago contro gli esteri colti in contravvenzione alla medesima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Il Papa ha consacrato l'altra mattina nella propria cappella al palazzo Vaticano, monsignor Giuseppe Samminiatelli, arcivescovo di Sida, in partibus infidelium (e non di Melitene come diceva taluno ieri sera).

Molti prelati assistevano alla funzione. Il deputato Samminiatelli, fratello dell'arcivescovo novello, non è comparso: Sida è una città dell'Asia Minore. Da qualche tempo il Papa non conferisce più titoli di città situate nella Grecia, come quelli di Atene, Corinto, Sparta, Tebe ecc.

Il governo greco avrebbe fatto esporre ufficialmente alla Santa Sede che la Grecia non può essere considerata come trovandosi nelle parti degli infedeli.

La Santa Sede avrebbe riconosciuto la convenienza di tale osservazione e non avrebbe difficoltà di uniformarvisi.

Questa sera col treno delle 9 1/2 partiranno da Roma alla volta di Stoccolma il comm. Cesare Correnti e il cav. Bodio, segretario generale della statistica, membri entrambi della Commissione permanente di statistica che deve riunirsi a giorni a Stoccolma.

Si assicura che il signor Lorenzana, ministro di Spagna presso la Santa Sede sarà riconosciuto nella sua qualità e verrà presto ricevuto.

Il giorno 15 (festa di S. Napoleone) il Principe Napoleone Carlo (ramo Canino) riuni a villa Palmi, presso Terni, tutte le sue sorelle con le rispettive famiglie. La festa ebbe però un carattere interamente intimo, e non vi furono altri invitati.

NAPOLI, 16. — Stamane alle ore 10 1/2 ebbero luogo le esequie del generale Danzini.

Un pelotone del 7° cavalleria, sotto gli ordini di un ufficiale, apriva il funebre corteo.

Seguiva il comandante la 4ª Brigata di fanteria, generale Fontana, col 38° avente la musica in testa, e col 25°.

Veniva poi la 2ª Brigata di Fanteria formata dal 35° dal 26° e comandata dal generale Albini.

Chiudeva la marcia una batteria di Artiglieria senza cassoni e coi serventi montati alla Prussiana; 2 compagnie operai, ed uno squadrone di Cavalleria.

La musica del 25° procedeva il carro funebre tirato da sei cavalli.

Ai lati del carro erano l'Ammiraglio Brocchetti ed i generali Petruengo, Materazzo e Valiante, nonchè il Consigliere Delegato della Prefettura.

Chiudeva il corteo una compagnia del 35° ed un o squadrone del 7°.

Due batterie, un battaglione di linea ed un reggimento di cavalleria erano schierate in Piazza del Plebiscito e di S. Ferdinando per rendere gli ultimi onori al defunto.

Le truppe erano comandate dal generale Quaglia ed un solo squadrone di cavalleria ha accompagnato il carro funebre sino al cimitero; il rimanente delle truppe ha fatto ala a Foria.

Il generale Danzini aveva 47 anni e perveniva nel nostro Esercito dall'Artiglieria Toscana, nella quale serviva prima del 1860. (Pungolo di Napoli)

MILANO, 18. — Leggesi nel Corriere di Milano:

Per la fine del mese è attesa a Milano la principessa Margherita, la quale pas-

serà il settembre e l'ottobre nella villa reale di Monza. Ivi soggiorna già il principe Umberto con la sua casa militare.

S. A. R. fu in questi giorni visitato da parecchi ufficiali superiori stranieri di passaggio a Milano.

BIELLA, 17. — Leggiamo nell'Eco dell'Industria:

Il Municipio di Biella, in sua seduta di venerdì 14 corr. ha deliberato all'unanimità di accordare la sovvenzione di L. 339,000 per le spese di costruzione della ferrovia Sotto-Alpina.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — I deputati de Valou e Abatucci sono partiti per Arenenberg, residenza della famiglia imperiale.

Il sig. Nadaillac, prefetto dei Bassi Pirenei, ha proibito la vendita del giornale *l'Avenir des Pyrénées et des Landes*, in causa d'un articolo nel quale si accusa l'autorità governativa di tolleranza verso i carlisti e si danno informazioni non vere sugli atti di questi.

Il *Journal de Paris*, mentre dichiara non esser vero che sia stata sospesa l'istruttoria giudiziaria per l'affare del Comitato bonapartista, dice che in causa delle vacanze della magistratura, il giudice istruttore è andato in vacanza e quindi l'opera sua resta di fatto sospesa.

SPAGNA, 15. — Il *Times* ha le seguenti comunicazioni telegrafiche dal suo corrispondente di Madrid, in data del 14 agosto:

La *Gaceta* pubblica un decreto del signor Camacho, approvato dal Gabinetto il quale autorizza il Municipio di Bilbao a indennizzarsi delle spese straordinarie in cui esso incorse nel sostenere l'assedio coll'imporre una temporaria tassa di guerra di due reali per tonnellate sopra il ferro e su tutti i prodotti delle miniere esportate del fiume Neveiore ed i suoi porti per o da porti stranieri.

Il *Preamble*, dopo aver dato lode alle sofferenze ed ai patriottici sacrificii incontrati dagli abitanti, dalla guarnigione o dal Municipio, ammette che le leggi proibiscono questa specie di contribuzione, ma li straordinari servigi resi dalla città, spinge il Ministero a ritenere che esso interpreta i desiderii della Nazione nel seguire un precedente una volta concesso al Municipio di Puycerda sulla frontiera.

I giornali sono pieni di commenti sulla recognitione per parte delle grandi potenze.

Havvi una grande impazienza pel ricevimento di documenti ufficiali affine di conoscere i termini e la forma precisa della recognitione.

Il corrispondente del *Times* di Bationa telegrafa che il generale Moriones aspettava i risultati della mossa di Zpballa su Vittoria, assediata dai carlisti, per dare un attacco combinato ad Estella.

GERMANIA, 14. — In Germania non è ancora terminata la istruzione per lo attentato di Kissingen, ed è continuata a Schweinfurt, mentre il processo si svolgeva davanti la Corte d'Assise di Warzbourg. Il Ministro della giustizia ha invitato i magistrati a perseguire i giornali che hanno fatto dell'attentato di Kissingen, un attentato Lobbia, e che sono, non occorre dirlo, i fogli clericali.

AUSTRIA UNGHERIA, 15. — Sembra appianato il conflitto che stava per scoppiare fra la Croazia ed il governo ungherese per la nomina del capo del paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto, contiene:

R. decreto 26 luglio, che mette in vigore pel 1 settembre prossimo la legge del 3 giugno 1874, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti simili; e regolamento relativo;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 2° trimestre 1874.

CRONACA VENETA

Venezia, 15. — Per invito del Comizio di Vicenza il chiarissimo professore G. B. Panizzardi di Torino aderi a tenere in quella città dal 31 agosto corrente a tutto 7 settembre p. v. un corso di Conferenze viticole ed enologiche, ripetendo egual corso a quello tenuto con molto plauso presso la Scuola superiore di agricoltura in Milano nel passato inverno. È certamente utile ed interessante che gli ammaestramenti del dotto professore vengano uditi da buon numero di cultori dell'arte agraria, e perciò annunciamo con piacere queste Conferenze, sicuri che saranno molto frequentate. (Gazzetta di Venezia).

Belluno, 15. — S. M. il nostro Re elargiva all'Orfanotrofio Sperti la somma d'it. lire 200.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 20 agosto. Contro B. R. per offesa al pudore, e Bellavere Antonio per oziosità. Dif. avv. Callegari.

Beneficenza. — Il compianto cav. conte Pietro Carlo Leoni ha disposto un legato di L. 1000 a beneficio di questa Casa di R. covero.

La rappresentanza del pio Istituto avuta ora notizia della generosa elargizione si reca a dovere di pubblicarla in segno di gratitudine alla memoria del benemerito cittadino.

Tiro a segno provinciale. Siamo lietissimi di pubblicare il Verbale di assegnazione definitiva dei premi riportati nella prima pubblica gara del nostro Tiro a segno provinciale, facendo voti perchè questa istituzione patriottica entri sempre più a far parte delle abitudini dei cittadini, e specialmente della gioventù.

Padova, addì 10 agosto 1874.

La relazione alla deliberazione presa il 3 agosto corr. dal Consiglio di Direzione funzionante da Commissione di scrutinio per l'aggiudicazione dei premi riportati nella prima pubblica gara da 5 a 31 luglio scorso; il predetto Consiglio radunatosi per procedere all'estrazione a sorte dei vincitori dei premi a pari punti o bandiere, presenti alcuni Soci e vincitori ed operato il sorteggio per tutti i tiratori premiati, assegnò definitivamente i premi stabiliti come segue:

Categoria I. Armi da guerra in genere. Bersaglio a metri 200. Serie di colpi 30 a maggioranza di bandiere.

1. premio, sig. Verda Secondo di Verona con n. 15 bandiere, medaglia d'oro di I. grado e facile a due canne da caccia a retrocarica percossione centrale, dono della provincia di Padova.

2. premio, sig. Rizzardi Pietro di Verona con n. 12 bandiere, medaglia d'oro di I. grado e carabina sistema Martini, dono della provincia di Padova.

3. premio, sig. Levi Civita Cesare di Padova con n. 12 bandiere, medaglia d'oro di II. grado e revolvers, dono del sig. Thautscher Francesco di Venezia.

4. premio, sig. Crescini Antonio di Padova con n. 10 bandiere, medaglia d'oro di II. grado ed orologio a sveglia, dono del sig. Moschini Giacomo di Padova.

5. premio, sig. Crosio Carlo di Verona con n. 8 bandiere, medaglia d'oro di I. grado.

6. premio, sig. Vasoin Antonio di Padova con n. 8 bandiere, medaglia d'oro di III. grado.

7. premio, sig. Campeis Giacinto di Padova, con n. 8 bandiere, medaglia d'argento di I. grado.

8. premio, sig. Suman dott. Eugenio di Padova con n. 8 bandiere, medaglia d'argento di I. grado.

9. premio, sig. Javorka capitano Giuseppe con n. 8 bandiere, medaglia d'argento di II. grado.

10. premio, sig. Palamidese Giuseppe di Padova con n. 7 bandiere, medaglia d'argento di II. grado.

11. premio, sig. Zacco nob. Corrad di Padova con n. 7 bandiere, medaglia d'argento di III. grado.

12. Premio signor Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna con n. 7 bandiere, medaglia d'argento di III grado.

Categoria II. Armi da guerra in genere. Bersaglio a metri 200. Serie di 10 colpi ripetibili a piacimento.

1. Premio sig. Boldrini dott. Roberto di Venezia con punti 40, medaglia d'oro di primo grado, e carabina Wetterly, dono del signor cav. Maso Trieste di Padova.

2. premio, signor Supppei Aristide di Padova con punti 34, medaglia d'oro di I grado e fucile da caccia a due canne, dono del Comune di Padova.

3. premio, sig. Suman dott. Eugenio di Padova con punti 31, medaglia d'oro di II grado e carabina federale, dono del sig. Supppei Aristide di Padova.

4. premio, sig. Vasoin Antonio di Padova con punti 29, medaglia d'oro di 2. grado e fucile da caccia a due canne, dono del signor cav. Maluta Carlo di Padova.

5. premio, sig. Civita Levi Cesare di Padova con punti 29, medaglia d'oro di III grado, e servizio da viaggio completo da fumatori, dono dei signori Giacobbe e Leone frat. Trieste di Padova.

6. premio, sig. Rizzardi Pietro di Verona con punti 29, medaglia d'oro di III grado.

7. premio, sig. Crosio Carlo di Verona con punti 29, medaglia d'argento di I. grado.

8. premio, sig. Javorka Giuseppe, capitano con punti 28, medaglia d'argento di I. grado.

9. premio, sig. Campeis Giacinto di Padova con punti 27, medaglia d'argento di II. grado.

10. premio, sig. Thautschere Francesco di Venezia con punti 27, medaglia d'argento di II. grado.

11. premio, signor Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna con punti 25, medaglia d'argento di III. grado.

12. premio, sig. Crescini Antonio di Padova con punti 25, medaglia d'argento di III grado.

Categoria III. Pistola. Bersaglio a m. 20. Serie di 7 colpi ripetibili a piacimento.

1. premio sig. Radovani Augusto di Padova con punti 33, medaglia d'oro di I. grado.

Premio speciale, sig. Radovani Augusto di Padova con punti 96 sul massimo di punti 105, in tre cartoni. Un revolvers percossione centrale, dono del Comune di Padova.

2. premio, sig. Goldsmit Edoardo di Verona con punti 33, medaglia d'oro di II. grado.

3. premio, signor Supppei Aristide di Padova con punti 29, medaglia d'oro di II. grado.

4. premio, sig. Boiani Luigi di Padova con punti 28, medaglia d'oro di III. grado.

5. premio, sig. Maluta cav. Carlo di Padova con punti 28, medaglia d'oro di III. grado.

6. premio, signor Antonini Andrea di Venezia con punti 26, medaglia d'argento di I. grado.

7. premio, sig. Levi Civita Cesare di Padova con punti 25, medaglia d'argento di I. grado.

8. premio, sig. Spitz Emilio di Verona con punti 25, medaglia d'argento di I. grado.

9. premio, sig. Galdscuvit Vittorio di Verona con punti 25 medaglia d'argento di I. grado.

10. premio, sig. Tocapelle Severo di Verona con punti 23, medaglia d'argento di II. grado.

11. premio, sig. Rubbini Zeffirino di Padova con punti 23, medaglia d'argento di II. grado.

12. premio, sig. Suman dott. Eugenio di Padova con punti 23, medaglia d'argento di II. grado.

13. premio sig. Zacco nob. Corrado di Padova con punti 23, medaglia d'argento di III. grado.

14. premio, sig. Swift Ferdinando di

Venezia con punti 23, medaglia d'argento di III. grado.

15. premio, sig. Campais Giacinto di Padova con punti 21, medaglia d'argento di III. grado.

**Categoria d'Esercizio, riservata a soli Soci. Armi da guerra in genere. Bersaglio a metri 200. Serie di colpi 15, a maggioranza di bandiere.**

1. premio, signor Vasoin Antonio di Padova, con n. 10 bandiere, medaglia d'oro di I. grado.

2. premio, sig. Suppiej Aristide di Padova, con n. 10 bandiere, medaglia d'oro di II. grado.

3. premio, sig. Campais Giacinto di Padova, con n. 10 bandiere, medaglia d'oro di II. grado.

4. premio, sig. Suman dott. Eugenio di Padova, con n. 9 bandiere, medaglia d'oro di III. grado.

5. premio, sig. Crescini Antonio di Padova, con n. 7 bandiere, medaglia d'oro di III. grado.

6. premio, sig. Levi Civita Cesare di Padova, con n. 7 bandiere, medaglia d'argento di I. grado.

7. premio, sig. Baraldi Neri cav. Pietro di Bologna, con n. 7 bandiere, medaglia d'argento di II. grado.

8. premio, sig. Maluta cav. Carlo di Padova, con n. 6 bandiere, medaglia d'argento di II. grado.

9. premio, sig. Thautscher Francesco di Venezia con n. 6 bandiere, medaglia d'argento di III. grado.

10. premio, sig. Trabattoni Carlo di Venezia, con n. 6 bandiere, medaglia d'argento di III. grado.

Letto, chiuso e firmato.

La Commissione di scrutinio.

Per copia conforme  
G. POGGIANA segretario.

**Teatro Garibaldi.** — Il sig. Giacosa è uno di quei giovani perseveranti che fitto il chiodo in un campo della letteratura, vi si adoperano attorno con tanta assiduità, con tanto studio, che giungono finalmente a conquistarsi un posto ragguardevole. E valga il vero dopo alcune sue prime produzioni passate freddamente entro cogli *Affari di Banca* in grazia ai pubblici italiani, ed ora cogli *Intrighi eleganti* si è posto addirittura a canto al Torelli, di cui è un imitatore fortunatissimo. I lettori lo hanno visto iersera in quel dialogo tutto vivacità, in quell'avversione ai prediccozzi ed alle declamazioni, in quella predilezione delle mezze tinte, nel grande movimento di personaggi, inutili al soggetto, ma non inutili all'effetto complessivo, nei modi singolari ed originali con cui dividere gli atti e distribuire le scene, nella stessa complessità dell'intreccio, e finalmente nella subitanità, e nell'originalità della chiusa. Anche nel lavoro del Giacosa, come in quelli del Torelli, se due amanti vogliono dire di volersi bene, non stanno a sdilinquire, sulla scena in una successione di frasi smancerose, ma se lo dicono piuttosto cogli occhi, col gesto, e la superficie della conversazione ha l'aspetto di tutt'altro, d'uno scambio di frasi gentili, simpatiche, affettuose, se volete, ma l'amore è un caso se vien nominato. Questo genere di scene, oltreché essere meno noioso, oltreché torsi dalla comune, ha un pregio più notevole, di dare un risalto singolare al merito degli attori. Il sig. Salvadori, che fu addirittura il favorito della serata, ce lo ha ad dimostrato, e non in queste scene solamente, ma in tutta la commedia in cui la sua inappuntabile recitazione gli valse applausi meritatissimi. Per quello che ho detto ho mostrato di pregiare moltissimo il lavoro del Giacosa, e se nella chiusa il generale Del Piano mostra di abbassare le armi dinanzi ad Erminia, se la sua battaglia non finisce con una vittoria completa, — il pubblico lo avrebbe desiderato, perchè il Bellotti Bon se l'aveva meritata, dopo aver riprodotto così bene il carattere leale, paterno, robusto, del generale — se non finisce con una vittoria completa, il Giacosa consegue però a un punto tre scopi: la conciliazione della duchessa di

Monsalica, colla baronessa Erminia ch'è il meno importante, il matrimonio di Bianca col pittore Mario ch'è il risultato voluto dalla commedia, ma un altro scopo più riposto, più segreto, ma non meno delicato ed interessante, che cioè il barone Darsena ignori lo sfratto della Duchessa, e la colpa della moglie. Se ciò non fosse la commedia lascerebbe dietro di sé un dubbio, una guerra in famiglia, e lo spettatore rimarrebbe insoddisfatto.

Dovremo dire dei difetti, ma per questo ci converrebbe andare più in là di quanto ci siamo proposti, tenendoci per abitudine a voler sempre dimostrare quanto asseriamo. L'episodio del medaglione, a mo' d'esempio, è cercato, l'incidente dei rapporti fra Carlo Appiani ed Elisa è inutile, e non vien ben risolto come poteva aspettarsi. Il signor Paolo Bembi è anch'esso un personaggio innocuo, abbenchè sul suo conto se ne dicano tante, ed anche di lui non se ne sa nulla in definitiva. L'Elisa insomma e coloro che la circondano sembrano chiamati ad avere una parte rilevante nel lavoro, e l'hanno, materialmente parlando, ma alla conclusione essi sono seppiantati da Mario e Bianca, a noi sembra invece che si rivolga in definitiva l'indirizzo del lavoro, ed in seconda linea dai rapporti fra Erminia, il barone Darsena, ed il duca Rialto. A noi sembra inoltre troppo prosaicamente significativa la parte del generale nell'atto terzo nello studio di Mario; avrebbe dovuto giustificarsi e coprirsi un po' più. Finalmente sarebbe desiderabile che l'interesse dell'azione non nascesse nel terzo atto soltanto, e che lo spettatore non dovesse lambiccarsi il cervello nella oscurità enigmatica dei due primi atti.

I pregi tuttavia dei quali abbiamo detto compensano ad esuberanza questi qualunque difetti.

Detto del Salvadori, e del Bellotti Bon, non possiamo dimenticare la sig.<sup>a</sup> Tesserò Adelaide, che benché non avesse una parte molto brillante e simpatica, tuttavia la portò con quell'eletta forma di accentuazione drammatica, con quel squisito atteggiarsi alle singole fasi del dramma che rivelano l'attrice superiore. Ne va obliata la sig.<sup>a</sup> L. Tesserò nella parte di Bianca, nè il sig. E. Pasta, che confermò in noi la favorevolissima impressione della prima sera.

**Notizie militari.** — Sappiamo che venerdì 21 corr. le truppe della guarnigione si recheranno sul V icentino per eseguire una esercitazione tattica.

Dette truppe partiranno da Padova alle 6 antim. e faranno ritorno in città alle 6 di sera.

**Portafoglio trovato.** — Stamane certo Padovan Giovanni, domestico del sig. V. di Cittadella, trovò a Porta Codalunga un portafoglio contenente memorie ed altre carte.

Chi lo avesse perduto può recarsi per recuperarlo in casa Cassia, Via Livello, dove il portafoglio venne depositato.

**Ufficio dello Stato civile.**

**Bollettino del 18.**

**Nascite.** — Maschi n. 4, femmine n. 2.

**Morti.** — Enrico di Pietro, d'anni 23, bandaio, celibe.

Cimarosto Gobbatto Elisa di Filippo, d'anni 24, civile, coniugata.

Un bambino esposto di mesi 3. Tutti di Padova.

**TRIBUTO DI RICONOSCENZA**

Giuseppe Covi giovanetto di belle speranze fu colto da Tifo addominale complicato a pneumonite destra, che lo trasse sull'orlo del sepolcro. Lo salvò la cura paziente, operosa, intelligente del distinto medico sig. Enrico Marzari al quale i genitori ed i parenti offrono pubblico atto di giusta, sincera, indelebile gratitudine.

Angelo Covi del fu Giuseppe.

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La Drammatica Compagnia N. 4 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:

Il signor Alfonso, di A. Dumas, con farsa. — Ore 8 1/2.

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Firenze, 18, sera:

La Nazione pubblica una circolare della Direzione generale delle Imposte dirette, con cui si dichiara che le paghe degli operai non sono soggette alla ritenuta stabilita dall'articolo terzo della nuova legge sulla ricchezza mobile.

I giornali bavaresi parlano di un nuovo tentativo di assassinio contro Bismark a Kissingen.

La parola tentativo è forse esagerata, trattandosi semplicemente dell'arresto di un giovane sarto, su quale si erano concepiti dei sospetti per averlo veduto ronzare intorno all' dimora del Cancelliere.

Gli si trovò indosso un coltello che i giornali tedeschi hanno inalzato alla dignità di pugnale.

I fogli bonapartisti danno i particolari della messa solenne celebrata nella chiesa di san'Agostino in Parigi, il giorno 15 agosto, festa dei napoleonidi. Il Pays dice che in chiesa e sulla piazza che le sta di fronte erano riunite 15,000 persone. I giornali repubblicani cercano attenuare l'importanza della manifestazione, ma senza negarla.

Ci scrivono da Vienna che, sciolta la Conferenza internazionale sanitaria, i rappresentanti del governo italiano e dell'Austria Ungheria si sono messi di accordo per compilare un resoconto popolare dei lavori compiuti dalla Conferenza e dei risultati di essa. Questo resoconto sarà firmato dal rappresentante italiano professore Semmola, dal rappresentante del governo ungarico, e pubblicato in lingua italiana, austriaca, ungherese e francese. (Opinione).

Il generale Faidherbe e il sig. Behic antico ministro del commercio e dei lavori pubblici sotto l'impero, giunsero a Stoccolma, come membri rappresentanti la Francia del Congresso archeologico, che ha luogo in quella città.

## Corriere della sera

19 agosto

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 agosto.

Don Medicina dall'Armonia ha avuto pur ora il bel pensiero di far nascere una rivoluzione a Palermo, e tutti i giornali a riportarne la notizia ingrossandola in modo, che l'Italia pareva già spacciata.

Ringraziamo gli Dei maggiori che ne hanno rivelata la bugia, ma non dimentichiamo che le condizioni della Sicilia si fanno di giorno in giorno più fosche e minacciose.

A buon conto non se l'è dimenticato l'on. Cantelli che ha già disposto un piano completo di misure per mettere fine ai mali dell'isola. Quali siano, è un mistero: a ogni modo l'opinione pubblica le accetta ad occhi bendati, e più saranno evasive e più daranno nel genio ai buoni, cui se non si muta metro, la libertà comincerà a diventare cosa sospetta, veduto che si presta un po' troppo comoda ai farabutti. A verla in parte le si rende un buon servizio salvandone il pudore da certe nefarie profanazioni.

L'unica notizia del giorno è questa.

L'on. Massari progredisce in meglio sulla via della convalescenza; l'on. Cantelli gli ha fatto una seconda visita, e le prove di simpatia che l'Italia gli ha date in questa circostanza dolorosa hanno lenita nel suo animo l'amarazza dell'attentato.

Nota il ritorno a Roma dell'on. Finali. Ho veduto ieri l'altro l'on. Breda che si recava al cantiere del Palazzo delle Finanze. Il grandioso edificio cresce a occhio veggente; e io che gli abito alle spalle sono in caso di accorgermene.

I. F.

## Estratto dai giornali esteri

A proposito della elezione del Calvados, il Constitutionnel, 17 scrive:

«Le speranze elettorali dei radicali furono deluse. Perfino il modesto desiderio del Rappel, che si sarebbe contentato di un povero e meschino ballottaggio calcolando di vedere, alla prova di un secondo scrutinio, i voti della legittimità fondersi con quelli del radicalismo, queste umili aspirazioni furono respinte.»

«L'importanza immensa della elezione avvenuta non può essere negata da chicchessia. La costernazione profonda in cui sono caduti i radicali dopo le loro bravate, n'è la prova più lampante.»

«La Francia sfugge ai radicali.»

Il 20 corr. seguirà a Trento d'ordine del governatore la nuova elezione d'un deputato pel distretto di Trento, Cles, Fondo, Mezzolombardo, Levico, Cavalese e Pergine, in luogo dell'abate Prato, la cui dimissione ha fatto a suo tempo tanto rumore.

Al Giornale di Parigi scrivono da Spa:

«Ieri i figli del signor Bazaine ricevevano, mentre pranzavano colla loro governante all'Hotel du Midi, la notizia della fuga di suo padre. Io le sedeva vicino. La governante lesse la notizia nel Giornale di Parigi, cambiò di colore, e lo disse poi a voce bassa alquanto nell'orecchio al più vecchio dei giovanetti (Achille, che chiamano Paco). Il fanciullo tremò, parlò vivamente colle sue sorelline ma con un cenno che voleva dire: «Noi siamo assai lieti, ma non dobbiamo farci scorgere.» I poveri fanciulli si sono immaginati che il loro nome qui non sia noto, e mantengono il segreto con una serietà meravigliosa pei loro anni. Recentemente la ragazzina fece sentire la parola d'isola S. Margherita, ed io udii dire Achille con una certa violenza: «Se tu ripeterai qui questo nome te ne coglierà male.» Il fanciullo ha una espressione di fisionomia assai energica, somiglia al padre.»

### Telegrammi

Carlowitz, 16 agosto.

Il patriarca Ivaeskovics ha già mandato la sua rinuncia al concistoro metropolitano di Hermannstadt da metropolista rumeno, il quale probabilmente sarà eletto di nuovo al principio di ottobre.

Taras, 17.

D. Emilio Castelar è giunto a Tarasp per una cura di tre settimane.

Bruxelles, 17.

Il Comitato del Congresso non ha preso nessuna decisione sull'articolo 2 del progetto preventivo russo, riflettente l'occupazione del territorio nemico. L'articolo verrebbe ritirato. Il Congresso conferma la parola d'un uomo politico del Belgio, secondo cui non verrebbe mai realizzato un «Codice dell'invasione.»

Parigi, 16.

Thiers a cui non era confacente la dimora a Cauterets è qui giunto. Egli si reca ai bagni di mare. Mac-Mahon è partito oggi per la Bretagna.

Berlino, 17.

È finita la conferenza dei direttori degli uffici centrali di statistica convocata dal cancelliere imperiale. Le decisioni prese riflettono la semplificazione del censimento, ed il completamento della statistica industriale. Le indagini statistiche dei distretti rimangono alla statistica dello Stato singolo, e l'ufficio di statistica dell'Impero venne invitato nella compilazione della statistica forestale di non procedere senza accordo coll'ufficio di statistica locale.

La commissione permanente del congresso statistico internazionale si raccoglie il 27 agosto a Stoccolma, per stabilire l'ordine del giorno del prossimo congresso che riunirsi a Pest nell'agosto 1875.

Il ministro dell'interno ha disposto che dappertutto dove minacciano diser-

dini nella cattura e nel trasporto di preti cattolici il governatore dirigerà l'arresto personalmente, ed in caso contrario manderà il borgomastro e gli concederà un numero di gendarmi sufficiente per poter respingere energicamente ogni ostacolo. Dopo una triplice infruttuosa intimazione a disperdersi si può procedere colle armi, ed anche può esser chiesto in via telegrafica l'appoggio della truppa dall'autorità militare più prossima.

Londra, 17.

Il Re di Danimarca è giunto ieri a Granton, dove fu ricevuto dalla principessa di Galles; oggi il Re visita Edimburgo, e riparte mercoledì in compagnia della principessa di Galles.

Crefeld, 17.

Il XV congresso economico fu aperto oggi alle 10, e vennero scelti Braun di Wiesbaden a presidente, Herberitz di Urdingen a primo vice-presidente, ed il bar. di Kübeck di Vienna a secondo.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Leval terminò l'inchiesta sull'evasione di Bazaine. Assicurasi che la maggior parte dei guardiani del forte ne sono complici: Bazaine sarebbe fuggito semplicemente dalla porta.

Un dispaccio carista dice che Tristany si è impadronito della provincia e cittadella di Urgel (1).

BERLINO, 18. — La Gazzetta della Germania del Nord dice che in questi giorni avrà luogo a Ginevra una riunione dei capi del partito ultramontano della Germania, Austria, Belgio e Francia.

SAINT-MALO', 18. — MacMahon ricevette le autorità.

Il presidente del Tribunale di commercio lesse un discorso attribuendo il marasma degli affari alla mancanza di un governo definitivo, ed esprimendo la speranza che il governo si costituirà colla presidenza di MacMahon.

Il maresciallo rispose che il presidente del Tribunale ingannavasi dicendo che non esiste un governo definitivo. L'Assemblea gli affidò per sette anni i poteri; e per tutto questo tempo egli userà di tutti i mezzi legali per dare al paese l'ordine e la sicurezza.

Invocò l'esempio dell'Inghilterra ove il governo è definitivo, e nondimeno gli affari soffrono come in Francia.

(1) Urgel è città vescovile della Catalogna, provincia di Lerida, sul Segre, con castello munito, che difende il passaggio di Puicerda attraverso i Pirenei. Abitanti 6,000.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

## AVVISO

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che, valendosi del diritto accordato dal Capoverso dell'Art. 742 del Codice Civile vigente, li Co. Cav. Alberto Papafava dei Carraresi ha determinato di vietare a chicchessia l'esercizio di qualunque caccia e pesca in questo suo Tenimento di Frassanella, situato nei Comuni di Rovolon e Cervarese, tra i confini seguenti: levante strada comunale detta di Seravalla e le proprietà sigg. Perini e De Franceschi; mezzodi strada Comunale detta delle Fontane ed altra detta delle Grotte; sera strada Comunale detta del Capitello ed altra detta delle Priare; tramontana strada Comunale detta la Stradonna.

Onde nessuno possa addurre l'ignoranza del presente divieto, si collocheranno nei punti principali del Tenimento, si alla periferia come all'interno, apposite tabelle che indicheranno: in alcuni luoghi il divieto della caccia, ed in alcuni altri il divieto della caccia e della pesca. Epperò, dopo tre giorni di pubblicazione del presente avviso sul giornale Ufficiale della Provincia ed otto giorni di affissione all'albo dei Comuni di Rovolon e Cervarese, qualunque che entrasse nel suddescritto Tenimento, per esercitarvi la caccia o la pesca, sarà denunciato all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dalle Leggi vigenti.

Frassanella, li 14 Agosto 1874.

ROSSI ANGELO Agente

3-375

Mançia  
a chi porterà al N. 3821 in Via Pozzo Dipinto un Ventaglio con ossi di tartaruga e con carta dorata, perduto dalla Via del Beato Pellegrino alla Via S. Fermo. competente. 1-586

Chi applicasse all'acquisto di questi due enti...

**A VENDERSI**  
in Orgiano a cinque miglia dalla città di Lonigo, provincia di Vicenza una possessione di campi vicentini 110 circa, pari a pertiche cens. 426,31 divisa come segue:  
Campi vicentini 88.1142 pari a pertiche cens. 341.53 cinti di mura con grandioso palazzo di villeggiatura ed annessi fabbricati con corti, giardino, ortaglie, boschetto, peschiera e campi vicentini 22 circa in collina, pari a pertiche cens. 84.78 con casa colonica, verdi, ghiacciaia, ecc.  
3-364

**AVVISO**  
Il sottoscritto proprietario del fondo detto il Bosco in Brusegana vicino al Passo del Basanello, lo dichiara fono chiuso e quindi proibisce a chiunque di esercitare nello stesso qualunque caccia e pesca, per il quale effetto vi saranno piantate apposite tabelle.  
Tanto si fa noto a senso e negli effetti dell'art. 712 Codice civile.  
Brusegana, 16 agosto 1874.  
2582 Antonio dott. Natta

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	48	49
Rendita italiana	71 90 liq.	71 80 liq.
Oro	22	22 06
Londra tre mesi	27 47	27 46
Francia	109 75	109 75
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	842 liq.	842 liq.
Banca nazionale	2107 fm	2105 1/2
Azioni meridionali	360 fm	359 liq.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1495 liq.	1495 liq.
Credito mobiliare	800 fm.	791 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon. 74 22	—
Parigi	17	18
Prestito francese 3 0/0	99 65	99 65
Rendita francese 3 0/0	63 92	63 80
— fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 82	67 80
Banca di Francia	38 05	38 25
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	320	322
Obbligaz. tabacchi	492 50	490 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	203 —	205 —
Ferrovie Romane	72 —	70 50
Obbligaz.	183 25	183 75
Azioni Regia Tabacchi	777 —	785 —
Cambio su Londra	2520 —	2520 —
Cambio sull'Italia	9 —	8 7/8
Consolidati inglesi	92 56	92 56
Banca Franco-italiana	44 50	44 35

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**  
20 agosto  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med di Padova ore 12 m. 3 s. 12 4  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 39 5  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

<b>18 agosto</b>	Ore 2 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758,1	758,2	759,4
Termomet. centigr.	21,2	26,2	21,0
Tens. del vap. acq.	15,32	14,95	16,12
Umidità relativa	82	59	87
Dir. e for. del vento	SSO 1 SSE 1 O 1	—	—
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 18 al mezzodi del 19  
Temperatura massima + 28,4  
minima + 17,4

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
Venezia, 18. — Rendita it. 74 10 74 20.  
1 20 franchi 22.08 22.09  
Milano, 18. — Rendita it. 74.15 74.20.  
1 20 franchi 22.05 22.06.  
Sete. Calma d'affari pronunziatissima.  
Brindisi, 18. — Il piroscafo Simla della Penisola ed Orientale parti da Alessandria ieri sera alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia dell'India.  
Trasporta 44 viaggiatori, 806 colli merci, 96 valigie postali.  
Lione, 17. — Sete. Affari calmi nelle lavorate, specialmente italiane.

Num. 151 dell'Avviso



Regno d'Italia

**R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA**

**Avviso d'Asta**

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di sabato 5 settembre 1874 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della oandela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.  
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.  
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.  
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**AVVERTENZA**

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo del Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
					in misura legale	in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1011	1099	Padova	Ex-Convento dei P.P. serviti sul Monte Berico di Vicenza	Casa e Bottega in via Ponte S. Leonardo ai Civici numeri 1553, 1553 B, 1553 C, ed ai mappali 1041 b 6398 colla rendita censuaria di a. L. 0.29 e col reddito imponibile di L. 532.50 in affitto a Danese dott. Luigi e Giacom Marco, confina a levante colla via del Ponte S. Leonardo; mezzodi colla bottega al C. N. 1553 A, e colla Casa al mappale 6399; ponente colle Case ai mappali 6399, 1040, 1042 e 6397; tramontana colla riviera del Ponte di Ferro e col 1042.	0 03 10	0 31	9510	15	951.01	1000	50	

Padova li 15 agosto 1874.

L'INTENDENTE Verona

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
ai bagni di Montecatini Val di Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elisir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 16 493

Premiata  
PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA  
Via Servi - Via Servi

**Selmi Prof. A.**

**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO  
DALLA  
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTE

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **LIIIIIIIIIIII** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.